

Pianta a radice quadrata

Margherita, una bambina di cinque anni, sin dai primi anni di asilo era conosciuta per una particolarità: aveva i capelli di un marrone scurissimo ma gli occhi di un azzurro brillante. In qualsiasi posto in cui si trovasse, tutti la riconoscevano subito perché era impossibile non notare quegli occhi azzurro cielo incorniciati da quei lucenti capelli di un intenso castano. Quando Margherita iniziò la scuola primaria era veramente entusiasta, ma non avrebbe mai immaginato quello che le stava per succedere.

Già dal primo giorno di scuola Margherita si dimostrò subito bravissima ad apprendere tutto molto velocemente tanto che, una volta tornata a casa, disse subito: "Ehi mamma, lo sai che la mia materia preferita è la matematica? E' così bello mettere insieme tutti quei numeri! E' come giocare con le bambole: si creano delle grandi famiglie di numeri..". Silvia, la mamma di Margherita, si dimostrò quasi incredula, tanto che disse tra sé e sé: "Ma a chi assomiglia? Forse ha preso da suo padre, che è un ingegnere...dalla testa dura...".

Terminata la prima settimana di scuola, Margherita, dopo essersi fatta la doccia, notò che in mezzo ai suoi capelli scuri c'erano delle piccole ciocche di un colore verdastro che man mano diventavano sempre più di un verde vivace. Quando le vide, non ci fece molto caso e le lasciò perdere, limitandosi a camuffarle sotto al resto dei capelli. Dopo qualche settimana, il numero di ciocche verdi era aumentato sempre di più e, per Margherita, era ormai impossibile nascondere quei capelli, che lei non voleva e dei quali si vergognava. Dentro di lei pensava: "Ma cosa sta succedendo ai miei capelli? Perché stanno diventando così verdi?" Ma in fondo era solo una bimba e non sapeva darsi molte risposte.

Nel frattempo Silvia stava affrontando un momento difficile al lavoro; Margherita non voleva darle altri problemi e, per evitare di pararle di quegli strani capelli sempre più verdi, dato che per fortuna era inverno, iniziò a nasconderli con cappucci e berretti.

In una fredda mattina, andando a scuola con la mamma, Margherita sentì che sotto il cappuccio della sua giacca gialla era successo qualcosa: la sua chioma era diventata improvvisamente più pesante e, infilando una mano sotto il cappuccio fingendo di avere prurito alla testa, sentì che i suoi capelli avevano una forma strana; anche al tatto erano diversi: in alcune parti erano più lisci e in altre più ruvide.

Dopo un bacio alla mamma, Margherita entrò a scuola e non tentò nemmeno di abbassarsi il cappuccio per paura di scoprire cosa c'era sotto. Passò tutta la giornata con il cappuccio sulla testa e, una volta tornata a casa, correndo davanti allo specchio della sua camera, disse: "Al mio tre lo abbasso! Uno...Due...Tre!"

Abbassò di scatto il cappuccio e quello che vide la lasciò di stucco: sulla sua testa era nata una piccola piantina, dello stesso verde di cui erano diventati i suoi capelli negli ultimi giorni! Non appena la vide esclamò: "Oh mamma! E adesso cosa faccio?!?"

Era scioccata e non sapeva davvero cosa fare. Reagì d'istinto e rialzò subito il cappuccio dicendo: "Nessuno dovrà mai sapere nulla!"

Il giorno dopo andò a scuola e tenne sempre il berretto sulla testa. Quel giorno, però, imparò moltissime cose, soprattutto durante l'ora di matematica e, quando tornò a casa, notò che la pianta era cresciuta. Continuò così per molto tempo finché, un giorno, su quella pianta in testa, grande ormai quanto un ananas, spuntò un fiore rosso vivo che a Margherita piaceva molto. Quando metteva il cappuccio tentava di far vedere solamente il fiore ma non riuscendoci lo tenne lì sotto, a soffocare. Questo fiore durò solamente due giorni e, quando iniziò ad appassire, tutta la pianta iniziò a cambiare colore. Da quel bel verde cominciò a diventare marroncina, finché la cimetta della pianta, che fino a due giorni prima era la parte più fresca e più verde, iniziò a diventare anch'essa di un triste marrone. Man mano che Margherita vedeva che la pianta iniziava ad appassire, cresceva anche in lei la voglia di sbarazzarsene. Margherita si diceva: "è una forma di vita con...delle regole tutte sue! Prima cresce come e quando vuole...poi fa la stessa cosa con i fiori e poi...appena appassisce l'unico fiore che io abbia mai visto sulla mia testa in questi due anni in cui ho vissuto con una caspita di pianta in testa...ecco! Diventa tutto marrone! Come faccio ora per farla sparire??"

L'unico modo che le veniva in mente per eliminarla era uno: smettere di imparare.

Seguendo questo metodo, a scuola smise di impegnarsi cercando di non imparare più nulla e, con il passare del tempo, la pianta iniziò a diventare sempre più brutta. Margherita si rese conto che si vergognava di meno quando la sua pianta in testa era verdissima, rispetto ad adesso, che era diventata una smilza piantina sgualcita, che sembrava morire di stenti nel deserto.

Margherita allora pensò: "Forse non è davvero così male! Forse è solo una mia caratteristica "originale". Sono unica e con questa pianta in testa potrei diventare pure famosa!".

Si rimise allora studiare e ad impegnarsi con tenacia, ancora più di prima. E la pianta non solo si rinverdì, ma sbocciarono tanti fiori di mille colori diversi.

E fu così che Margherita crebbe, divenne una matematica famosa in tutto il mondo e tutti la riconoscevano per la sua rigogliosa pianta di radice quadrata.